

BOLOGNA. Ce l'ho, ce l'ho, manca, manca, manca... Finire l'album delle figurine Panini è sempre stata una soddisfazione per i bambini di oggi come per quelli di ieri. Ma quello dei Mondiali '98 non potrà mai essere completato, per la semplice motivazione che le immagini dei giocatori dell'Iran, squadra partecipante alla kermesse francese, non ci sono nelle bustine vendute in edicola. Colpa dell'esclusiva dei diritti di sfruttamento delle immagini dei ragazzi del neo Ct Talebi acquisita dalla piccola Ds, impresa di Appalto di Soliera, un tiro di schioppo dal mitico indirizzo di via Emilio Po 380

FIGURINE IRAN Il «gigante» Panini messo ko

a Modena, sede della Panini. «La Federcalcio iraniana ci ha detto sì e poi no e non crediamo sia stata una questione di soldi» spiegano all'ufficio marketing della Panini. «Avevano già fatto i conti senza

l'oste, le loro foto - controbattano alla Ds - erano già pronte ma l'esclusiva a gennaio l'abbiamo avuta noi, così abbiamo potuto stampare un album più omogeneo e completo. Il fatto è che loro sono un po' monopolisti». Dietro quella che sembra una storia minore si stagliano guerre commerciali planetarie che riguardano somme da capogiro, anche se i protagonisti parlano tutti con l'accento modenese e anzi, come nel caso della giovane Ds, due anni di vita contro i 37 della storica Panini, sono addirittura ex dipendenti del marchio del crociato. La Panini, un mito nel mondo con

le sue figurine di proprietà del colosso Marvel che mette sul mercato un album che non si può completare? Sembra incredibile, tanto che da Modena fanno sapere di avere già una causa in corso con la Ds e pare che per quello che riguarda le figurine dei Mondiali edite dall'impresa di Appalto il tribunale abbia bloccato il rifornimento delle edicole da parte della Ds stessa. Con la poco felice prospettiva che se l'album Panini non si può completare perché alcune figurine non ci sono quelle dei concorrenti vedrà presto esaurirsi l'afflusso delle cards mancanti... È stato impossibile anche arrivare

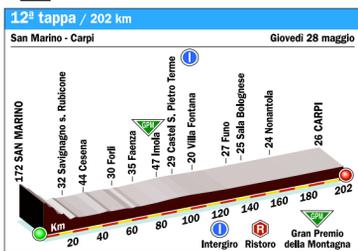
ad un accordo tra i contendenti: i diritti di sfruttamento dell'immagine di Abed Zadeh e compagni avrebbero potuto «passare» alla Panini se ci fosse stato un avvicinamento tra le parti. «Impossibile, sarebbe stato un negoziato squilibrato». Per cederci l'Iran - affermano in pratica alla Panini - avrebbero potuto anche volere in cambio i diritti delle immagini delle altre squadre. Cosa che alla Ds non hanno, anche se comunque il Davide dell'Appalto fa sfaccelli in tutto il mondo con i suoi 100 milioni di bustine con le immagini dei Backstreet Boys vendute in un anno.

GIRO D'ITALIA. Il capitano dell'Asics arrabbiato per l'occasione mancata sul Titano. Pantani secondo

Noè, il gregario si ribella E capitano Bartoli s'infuria

SAN MARINO. Torna il Giro sul Monte Titano, finestra di una piccola Repubblica che concede ad Alex Zülle di affacciarsi nuovamente in maglia rosa col solito e piccolo distacco (5") su Michele Bartoli che in occasione del suo ventottesimo compleanno non è per nulla soddisfatto di come sono andate le cose. Non importa se il vincitore di giornata (Noè) è un suo compagno di squadra. Dure, senza peli sulla lingua sono le critiche che Michele rivolge al proprio direttore sportivo. «Nessuno dei miei aiutanti doveva andare in fuga. Tutti avevano il compito di proteggermi, bensapendo che la salita finale poteva essere il mio trampolino di lancio per la conquista del primato in classifica. Una tattica controproducente. Chi conduceva le operazioni dall'ammiraglia ha sbagliato. Dubito che si possa presentare un'altra occasione per soddisfare le mie ambizioni...».

Sotto accusa Serge Parsani, tecni-



co della compagine che ha in Davide Boifava il «general manager». Ci sarà baruffa nell'ambiente dell'Asics, ma non penso sia colpa di Andrea Noè se Bartoli è rimasto a mani vuote. Il gregario Noè (undicesimo classificato nel Giro dello scorso anno) ha finalmente vinto una corsa dopo cinque stagioni di onorata professione. Ha vinto dopo aver lungamente pedalato in avanscoperta, s'è imposto sbucando da una pattuglia di ardentosi, ha domato il colombiano Gonzales, ha resistito all'assalto di Pantani e non vede come si possa mettere in croce il

lombardo di Magenta, 29 anni e un passato senza particolari soddisfazioni, per aver servito più di un campione.

Cammin facendo, Noè si era addirittura trovato in rosa, un sogno che è svanito quando Pantani e soci sono usciti dal torpore. Bravo, bravissimo Andrea, quindi, e tornando a Bartoli qualcuno potrebbe chiedergli perché nell'ultima parte della corsa non ha preso la ruota di Pantani per andare a caccia della seconda moneta e quindi dell'abbuono che lo avrebbe portato sul trono della classifica.

Tutto considerato l'undicesima tappa ha detto meno di quanto ci si aspettava. Due gare in una, a ben vedere, ma l'occhio più che su Noè era puntato sui quattro capitani che hanno in programma il trionfo del 7 giugno. L'arrampicata di San Marino misurava poco meno di otto chilometri e presentava tratti con pendenze del sedici per cento, perciò si trattava di un confronto inte-

ressante. Confronto che ha mostrato un Pantani alzato sui pedali e uno Zülle che per quattro volte ha risposto alle sparate del romagnolo. Sul «chi va la» Tonkov e Gotti. Il quinto scatto di Pantani ha fatto una lieve differenza concedendo a Marco di precedere sul traguardo i suoi rivali con lo scarto di 3", ma tirando le somme niente d'importante, soltanto scintille e nessun fuoco, anche se nella circostanza tanti possono essere i discorsi. Per esempio che Zülle è apparso meno brillante del solito e che Pantani ha fatto capire come si comporterà sulle grandi montagne, cioè con l'intenzione di togliere allo svizzero più di quanto avrà guadagnato nelle prove a cronometro.

Molti «se» e molti «ma» che sembrano confluire in una certezza. Eh, sì: è un Giro che si deciderà nell'ultima settimana, dopo i verdetti dell'Alpe di Pezago e di Montecampione, addirittura il penultimo giorno di competizione quando si conoscerà la sentenza della crono di Lugano. Nell'attesa rimane a galla Alex Zülle, l'uomo del pronostico.

Gino Sala

ARRIVO

1) Andrea Noè (Ita-Asics) in 5h12'20" alla media oraria di km. 41,110 (abbuono 12") 2) Marco Pantani (Ita) a 7" (abb. 8") 3) Pavel Tonkov (Rus) a 10" (abb. 4") 4) Davide Rebellin (Ita) s.t. 5) Ivan Gotti (Ita) s.t. 6) Michele Bartoli (Ita) s.t. 7) Alex Zuelle (Svi) s.t. 8) Luc Leblanc (Fra) s.t. 9) Laurent Roux (Fra) s.t. 10) Giuseppe Guerini (Ita) s.t.

CLASSIFICA

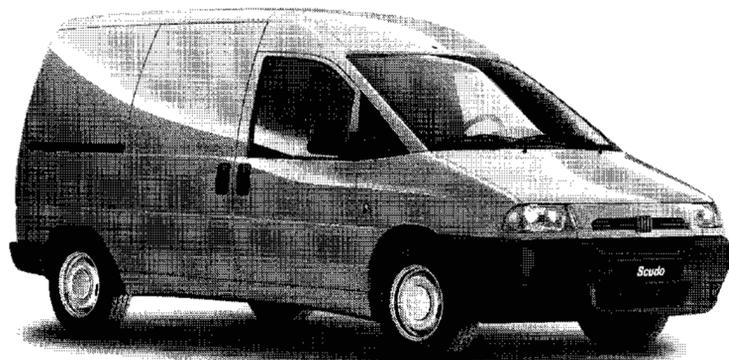
1) Alex Zuelle (Svi-Festina) in 54h00'55" alla media oraria generale di km. 39,820 2) Michele Bartoli (Ita) a 5" 3) Luc Leblanc (Fra) a 50" 4) Marco Pantani (Ita) a 51" 5) Pavel Tonkov (Rus) a 52" 6) Nicola Miceli (Ita) a 1'03" 7) Ivan Gotti (Ita) a 1'04" 8) Dario Frigo (Ita) s.t. 9) Enrico Zaina (Ita) a 1'08" 10) Giuseppe Guerini (Ita) a 1'10" 11) Davide Rebellin (Ita) a 1'16" 12) Andrea Noè (Ita) a 1'24"



Marco Pantani sul traguardo di San Marino

A.Trovati/Ap

Non c'è dubbio FIAT SCUDO



FIAT SCUDO

Distinguersi nel lavoro è una questione di classe, ma per Fiat Scudo, un vero specialista del trasporto leggero, distinguersi è sempre stato un fatto naturale. E oggi lo dimostra anche nelle eccezionali modalità di acquisto. Con l'Operazione Buon Lavoro, infatti, potrete scegliere la versione di Fiat Scudo che preferite nel modo che preferite: con un finanziamento fino a 20 milioni in 30 mesi a tasso zero, oppure con una valutazione di 3 milioni del vostro usato che vale zero o ancora con una supervalutazione dell'usato.

OPERAZIONE BUON LAVORO

Fino a **20 MILIONI** in 30 mesi a **TASSO ZERO**
oppure **3 MILIONI** per l'usato che vale **ZERO**
oppure **Supervalutazione dell'usato**

Da sempre, la maneggevolezza, le prestazioni e il comfort di Fiat Scudo rendono piacevole qualunque percorso e ogni tipo di lavoro. Aggiungete un'estrema facilità di carico (fino a 900 kg per la versione 1.9 TD); aggiungete che oggi, nella versione furgone 1.9 diesel, può essere vostro al prezzo di L. 22.927.500. Risultato: una grande opportunità per guadagnare fin da subito con Fiat Scudo. Informatevi presso le Concessionarie e Succursali Fiat.

oppure

Fiat Scudo a partire da **L. 22.927.500**
furgone 1.9 diesel - IVA e messa in strada escluse

Offerte valide fino al 30 giugno

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

Le offerte non sono cumulabili fra di loro. Esempio di finanziamento: Fiat Scudo, furgone 1.9 diesel. Prezzo di listino chiavi in mano: L. 33.300.000. Importo da finanziare: L. 20.000.000. Numero rate: 30. Scadenza prima rata: 35 gg. Importo rata mensile: L. 666.667. TAN: 0%. TAEG: 0,98%. Spese gestione pratica: 600.000. Salvo approvazione **SMA**. Per ogni informazione sui tassi e sulle condizioni pratiche di SMA consultate i fogli analitici pubblicati a termini di legge.